

**LE VOCI DELL'INCHIESTA**

## BATTAGLIA, LE FOTO ANTIMAFIA

Dopo il successo che il pubblico ha riservato alla fotografa Letizia Battaglia che ha partecipato all'incontro "In prima linea contro la mafia" e l'interesse per l'arrivo del regista Giuseppe Bertolucci, il festival "Le voci dell'inchiesta", diretto da Marco Rossitti con Cinemazero e Università di Udine, prepara la chiusura con gli appuntamenti in programma oggi. Alle 15 spazio alle inchieste televisive di Luciano Emmer e alla proiezione delle ultime due puntate di "Noi e la televisione" (1962). Alle 16, in Sala Pasolini, i riflettori saranno puntati sulla comunità cinese all'estero, una delle più difficili da conoscere nonché la più numerosa comunità straniera in Europa. "I cinesi non muoiono mai" titola il saggio, firmato a quattro mani dal giornalista di Repubblica Riccardo Staglianò e dal triestino Raffaele Oriani di Io Donna. I due autori saranno ospiti del festival per un incontro coordinato dal columnist dell'Unità Toni Jop. In parallelo (alle 16.15 in Sala Grande) proseguirà la retrospettiva "Il cinema utile" di Daniele Segre, con la presentazione di "Parèven furmighi" (1997) e "Non ti scordar di me" (1995).

Il momento centrale della

giornata sarà la tavola rotonda sulla libertà di stampa "Vedo, sento... e parlo", in programma alle 18 in Sala Grande. Interverranno i giornalisti Sergio Canciani e Duilio Giammaria (Rai), Mimmo Candito (La Stampa - Reporter senza frontiere) e Ro-

berto Reale, vicedirettore di Rai News 24 - Information Safety and Freedom), coordinati dal giornalista del Messaggero Veneto Gianpaolo Carbonetto. La libertà di stampa è una delle garanzie che un governo democratico dovrebbe garantire ai citta-

mo, Sicilia" (1965). Si tratta di uno dei primi esempi di film-inchiesta sulla questione meridionale e sulla mafia, nato da un'idea di Cesare Zavattini, con commento di Leonardo Sciascia. Questione meridionale esaminata attraverso le parole e gli occhi di un testimone non siciliano, il triestino residente in Sicilia Danilo Dolci. Si analizzano in profondità l'arretratezza economica e culturale, l'analfabetismo e il fenomeno della mafia come maggior ostacolo allo sviluppo. Un film di impegno civile che ottenne il Leone d'Oro alla XVII Mostra Internazionale del documentario di Venezia e la candidatura all'Oscar nel 1966. A seguire Stefano Rizzardi leggerà "Lettera a Gomorra", il grido d'accusa che Roberto Saviano ha lanciato dopo la nota strage di Castel Volturno: una lettera accorata, dolente e piena di rabbia. A chiudere il festival sarà il documentario "Il terzo mondo. Scampia", di Domenico Iannacone, vincitore del Premio Ilaria Alpi 2008 per il miglior reportage italiano. L'autore incontrerà il pubblico al termine della proiezione. Chi abita a Napoli Nord, tra Scampia e Secondigliano, sa che quel lembo di terra è senza speranza, per questo loro stessi l'hanno ribattezzato "il terzo mondo".



Scorcio del pubblico presente all'incontro "In prima linea contro la mafia" con la fotografa Letizia Battaglia

dini. In Italia è tutelata dalla Costituzione, ma...

La serata di chiusura si occuperà delle Mafie, filo portante di questa seconda edizione del festival. Alle 21, in Sala Grande, con Gianfranco Mingozzi sarà proiettato il "Con il cuore fer-